

VIRGILIO

VOLTI E IMMAGINI DEL POETA

MANTOVA - PALAZZO TE | 16 OTTOBRE 2011 - 8 GENNAIO 2012

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CON IL PATROCINIO
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

MINISTERO
DELLA CULTURA TUNISINO

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE CULTURA

PROMOTORI
COMUNE DI MANTOVA

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
E DI CULTURA DI PALAZZO TE

MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA
PROVINCIA DI MANTOVA

AMBASCIATA D'ITALIA A TUNISI

ISTITUTO ITALIANO
DI CULTURA DI TUNISI

Intervento di **Franco Frattini**
Ministro degli Esteri

Sono felice di aver potuto dare un contributo a questa mostra dedicata a Virgilio che è via via diventata una vera occasione di scambio culturale tra due paesi, la Tunisia e l'Italia, legati da profondi motivi storici e che oggi vogliono rinsaldare il loro rapporto in vista di una stagione nuova di libertà e crescita, che il nostro partner avvierà proprio in questi giorni con le elezioni della Costituente.

Virgilio, cioè il mondo romano, è il trait-d'union più antico e saldo tra due territori che solo oggi geograficamente si fronteggiano, ma che un tempo furono parte di una stessa nazione: credo che la Tunisia, dopo l'Italia, sia il luogo che mantiene più viva questa eredità che dall'Impero risale fino ai primi anni della cristianità, con una serie di eccezionali resti archeologici in molta parte conservati con cura nello splendido Museo del Bardo il quale, con l'attuale ampliamento, si avvia a diventare il più importante museo del Nord d'Africa e, per quanto riguarda i mosaici, il più importante museo del mondo.

Proprio il mosaico di *Virgilio in cattedra tra due Muse*, vera icona dell'antichità, che il Bardo grazie alla sensibilità del proprio direttore Ghalia ha voluto prestare eccezionalmente per la prima volta a un paese straniero, e che sarà esposto nello splendido Palazzo Te, dimostra come una comune identità possa legare città in apparenza lontane come Mantova e Tunisi, lontane eppure con radici comuni che non vanno dimenticate, la prima patria del grande poeta, la seconda che ne conserva l'immagine più veritiera.

L'intervento del ministro della Cultura Azedine Beschaouch, che si è impegnato personalmente nel prestito, fortifica ulteriormente l'idea di interscambio culturale non solo tra città ma anche tra paesi, che attraverso la cultura vogliono progettare un futuro che sia all'altezza di un grande passato.

Mi preme infine elogiare la sensibilità dell'ambasciatore Piero Benassi e il lavoro dell'Istituto di cultura, nella persona del direttore Luigi Merolla, che hanno reso possibile questo straordinario incontro a dimostrazione di come e cosa possano essere le relazioni internazionali.